

 DYNAMIC



TOSTI

RARE SONGS

---

WILLIAM  
**MATTEUZZI**  
PAOLA MOLINARI PIANO



Francesco Paolo Tosti (1846 - 1916)

CDS 109 DDD

DIGITAL RECORDING

**DYNAMIC**

**FRANCESCO PAOLO TOSTI (1846 - 1916)**

**❖ RARE SONGS**

1	- Chi sei tu	02'52"
2	- Van gli effluvi	02'00"
3	- O falce di luna calante	02'19"
4	- Ninna Nanna	03'59"
5	- That day	03'46"
6	- Speak !	03'07"
7	- Pierrot's lament	03'10"
8	- I am not fair	01'46"
9	- Summer	02'24"
10	- Starlight	03'01"
11	- Lasciamu	04'25"
12	- L'alba separa dalla luce l'ombra	02'28"
13	- In van preghi	02'45"
14	- Che dici, o parola del Saggio?	05'51"
15	- Ninon	04'41"
16	- Chanson de l'adieu	02'27"
17	- Donna vorrei morir	01'41"
18	- Or dunque, addio	03'31"
19	- Sogno	03'04"

**► TOT: 60'47"**

**WILLIAM MATTEUZZI, *tenor***

**PAOLA MOLINARI, *piano***

# FRANCESCO PAOLO TOSTI (1846 - 1916)

## RARE SONGS



□ La seconda metà del secolo XIX in molti paesi europei offre una fioritura della lirica da camera che continua felicemente l'incantevole produzione del primo romanticismo. In Francia eleganze e raffinatezze armoniche giungono a vertiginose altitudini nell'opera di Gabriel Fauré e del giovane Debussy ma anche musicisti che non si ha il coraggio di definire "minori" - come Duparc e Chausson, senza parlare di operisti come Bizet, il vecchio Gounod e Massenet - coltivano con amabili risultati questi affascinanti orticelli.

In Germania Brahms, Strauss e Reger, in Austria Hugo Wolf, in Norvegia Grieg, in Russia Ciaikovskiy e Mussorgskiy si dedicano alla lirica vocale oltrepassando traguardi straordinari. E' una pioggia benefica e consolante di "chansons" di "Mélodies", di "Lieder", di "Songe", di "Piesni", che scende sull'Europa nel crepuscolo del

Romanticismo. E l'Italia? Le canzoni scritte da Donizetti e da Verdi non rappresentano certamente l'aspetto più nobile della loro attività compositiva. Qualche cosa di meglio appare negli ultimi decenni del secolo con Martucci, Bossi e Sgambati, musicisti rimasti estranei all'ambiente teatrale. Grande successo ebbero in tutto il mondo alcune romanze: "Mattinata" di Leoncavallo, "Musica proibita" di Gastaldon, "Se" di Denza. In questo campo Francesco Paolo Tosti colse i più cospicui riconoscimenti e non soltanto in Italia, dove la casa reale gli tributò ambite onorificenze ma anche in Inghilterra dove Edoardo VII lo promosse baronetto.

Accadde a Tosti quindi, di diventare cittadino inglese: mise in musica poesie di Tennyson e di Swinburne e di altri letterati di minor fama. Gabriel Fauré, maestro incomparabile della lirica da camera francese,

dedicò a Tosti una delle sue pagine più squisite, "Le parfum impérisable". Fu amico di Gabriele D'Annunzio di cui mise in musica più di trenta componimenti poetici.

L'importanza delle scelte poetiche sulla qualità delle sue romanze è stata variamente valutata. In un recente volume, ricco di contributi raccolti dal Sanvitale, si trovano pareri piuttosto divergenti su questo argomento. Vi si leggono, per esempio, giudizi come questi: "Fra scelta musicale ed identificazione spirituale, o per lo meno per affinità di gusto o di cultura, non c'è alcun rapporto; sono troppi e troppo diversi i poeti di Tosti". E più oltre: "Il ben più impegnativo confronto con la scrittura dannunziana non comporta un salto di qualità nello sviluppo e nella concezione della forma-romanza". E sottolinea, il Rescigno, che alcune delle più celebri "romanze" nascono dall'incontro con "poeti della domenica" come l'avvocato napoletano D'Errico o l'oscuro Cognetti. Nella stessa raccolta di saggi si possono trovare valutazioni perfino troppo severe sulla scrittura musicale: "Gli atteggiamenti melodici, le armonizzazioni e la strutturazione dei componimenti tornano e ritornano con minime varianti. Giro chiuso nella sequenza degli accordi: tonica, dominante, sottodominante, ogni tanto una settima diminuita e ben poco d'altro. Lo stes-

so Sanvitale tocca l'equivoca questione se in qualche caso "ci avviciniamo al limite insidioso della musica leggera". Francamente ci pare che si affrontino problemi inesistenti, come l'accento alla "petite chanson" che ci ricorda una sconosciuta confessione del buon Lecocq.

Andrea Della Corte e Guido Pannain, illustri studiosi di musicologia, ritenevano che "Marechiaro" valesse, da sola, quanto tutto il resto delle romanze di Tosti, dimenticando, a torto, la squisita "Vucchella". Sono entrambe canzoni di schietta freschezza popolare. Musica leggera? Forse, ma nel senso migliore del termine, per la spontaneità e la lievità profumata dell'invenzione. Nella "Véronique" di Messenger vi sono pagine leggerissime che musicalmente valgono assai di più che le fughe austere di Padre Vallotti. Questo, del "leggero" e del "serio", è un dibattito da archiviare.

Carlo De Matteis sostiene invece che nelle romanze di Tosti si può osservare una fase evolutiva, particolarmente dopo le "Quattro canzoni d'Amaranta" su testo dannunziano. Il musicista sarebbe pervenuto ad operare una sorta di dissoluzione della frase melodica chiusa, a favore di un recitativo carico di inflessioni drammatiche e rigorosamente modulato sulla forma del discorso poetico. "Nella qualità delle scelte armoniche e nell'infles-

sione melodica di quest'ultima maniera è certo presente la lezione della contemporanea musica francese del tardo Gounod, di Massenet e di Fauré".

Nell'antologia che viene proposta non compaiono le romanze di alta notorietà. Niente "Ideale", "Non t'amo più", "Malia". Niente "Marechiaro", niente "Vucchella". Molto D'Annunzio, peraltro. Numerosi testi inglesi e qualche francese. L'accompagnamento pianistico non offre novità di rilievo rispetto alle pagine già note. Qualche tocco delicato nella condotta armonica, senza ardimenti e senza innovazioni estranei alla natura del compositore, ma cosparso di trovate squisite. Diciannove romanze, scritte in un lungo arco creativo, dalla giovinezza alla vecchiaia.

Eccole nell'ordine di esecuzione.

"**Chi sei tu...**" D'Annunzio (ps.M.De Fiori) 1888  
Bipartita. Nella prima sezione la sillabazione è lenta e querula. L'andamento armonico è consueto con reiterati passaggi da mi min. a do magg. Più affettuosa ed espansiva, sui fluidi arpeggi del pianoforte, la seconda sezione, in mi magg.

"**Due Notturmi**"

a) "**Van gli effluvi delle rose**" D'Annunzio 1911  
Ancora arpeggi, blandi e tiepidi, sui quali si distende una frase spaziosa e carezzevole, non nuova, ma gradita.

b) "**O falce di luna calante**" D'Annunzio 1911  
Sui famosi versi dannunziani, vibranti di tenerezza crepuscolare, il musicista ci seduce con armonie affascinanti (sul pedale in mi bem. una quinta aumentata su si bem.). Le volute melodiche si susseguono liberamente, mentre la voce ci regala un prezioso fa diesis, eco lontana dell'accordo ora ricordato. Anche le ultime battute sono prodighe di gentili pennellate sonore, dal mi bem. min. ("oppresso d'amor") al ritorno delle armonie iniziali.

"**Ninna nanna**" D'Annunzio 1912

La poesia e la musica sono dedicate al pittore abruzzese Michetti in occasione della nascita del piccolo Giorgio. Nel disegno musicale Tosti ha avuto la mano delicatissima, anche nell'armonia dove la più candida semplicità non fa velo alla ricerca di effetti tenui, ma tutt'altro che consueti.

"**That day**" F.E. Weatherly 1882

L'accompagnamento pianistico è di vecchia maniera, tanto da frenare lo slancio melodico, al quale peraltro, non si può riconoscere un certo elegiaco rimpianto.

"**Speak!**" C. Bingham 1898

Le misure d'apertura richiamano l'esordio di una ben nota aria della "Manon Lescaut" di Puccini. Vale la pena di notare che la frase si spegne, guarda caso, (speak without words and say) con evidente accentuazione mascagnana. A parte questi

fortuiti incontri, la romanza si snoda con vocalità ricca e persuasiva, arricchita da indovinate sostegni armonici fra i quali una quinta aumentata ottimamente collocata.

**"Pierrot's lament"** F.E. Weatherly 1903

La melodia transita dal minore al maggiore, con andamento pressoché strofico. Non si riesce a scoprirne l'accentuazione lacrimosa annunciata dal titolo: la malinconia c'è, ma si esprime secondo la tradizione. Un controcanto del pianoforte, ora in maggiore, ora in minore, ci raggiunge come una felice intuizione per ricordarci la piagnucolosa teatralità del personaggio.

**"I am not fair"** E. Clifford 1904

Semplice e strofico. Lo svolgimento cantabile percorre il suo giro con piacevole amabilità, ma senza sorprese.

**"Summer"** C.S. Malcom 1908

Nella breve introduzione pianistica e particolarmente nella desinenza in sol bem. Subito dopo alla tonica (fa magg.) si respira la distinzione delle "mélodies" giovanili di Fauré. Ma tutta la romanza è ornata di gradevoli modulazioni e di suadenti appoggiature, onde la struttura strofica resta confortevole per il ritorno di sensazioni già gustate. Curiosa la vocalizzazione terminale non frequente nelle romanze di Tosti.

**"Starlight"** M. Lawrence 1908

Una delle più pregevoli fra le romanze composte su testo inglese, per la frequenza dei transiti armonici felicemente ordinati a sostenere il canto, vibrante di entusiasmo lirico. L'inflessione "Oh Stars so golden" degradante di un semitono, prepara il ritorno dello slancio iniziale e il glorioso inno conclusivo.

**Quattro canzoni d'Amaranta** D'Annunzio 1907

a) **"Lascia che io respiri"**

Il preludio pianistico, mesto ed accorato, preannuncia il clima di densa tristezza che riecheggia nella voce. C'è veramente in questa musica un più profondo impegno di espressività che si ravvisa nella frequenza delle modulazioni, negli ansiosi cromatismi discendenti ed ascendenti, nella libertà del disegno melodico che non si accontenta di percorrere il sentiero già percorso per lanciarsi verso nuovi passaggi sonori. Il volo melodico a volte si acquieta in mormorio lasciando allo strumento l'integrazione cantabile.

b) **"L'alba separa dalla luce l'ombra"**

Sul mosso ondeggiare delle gonfie terzine dell'accompagnamento pianistico la cantabilità prende nuovo slancio e la melodia si inarca con ampiezza e con florida continuità. Giunti all'invocazione "Chiodimi o notte", in mi bem. min., l'impeto lirico trova vie di ancor più dilatata espansione per inebriarsi nell'esaltazione nell'epilogo,

confluendo nella tonalità predominante di mi bem.

**c) "Invan preghi"**

In contrasto con la precedente l'accentuazione è languente. Il succedersi delle modulazioni arricchisce l'espressività del canto che, quando dal sol min. sale al magg. sulle parole "Piangi e prega" trova una commovente implorazione con una sorprendente inflessione verdiana nella caduta desinenziale. Questa cadenza ritorna nella seconda sezione sui liquidi arpeggi del pianoforte, nella rinnovata elegia dei vani rimpianti.

**d) "Che dici, o parola del saggio?"**

L'ultima romanza del ciclo si raccomanda per la varietà degli atteggiamenti melodici, prima sostenuti da un ansioso accompagnamento poi da una incalzante perorazione affannosa, infine da un canto spazioso e solenne sui lenti accordi di mi magg. e di do diesis min.

**"Ninon" A. De Musset 1884**

Procedimento armonico con pochi accordi ma scelti con gusto delicato. Nello sviluppo la frase si anima, sfiorando il tono scherzoso con qualche lieve impertinenza, ma sempre con garbatissima intenzione. L'andamento strofico aderisce allo spirito della poesia educatamente libertina.

**"Chanson de l'adieu" E.D'Harancourt 1898**

Il periodo si apre con largo respiro e con

accentuazione elegiaca per il succedersi di appoggiature languide e melanconiche. Notevole nell'accompagnamento la discesa cromatica dei bassi. Il passaggio in maggiore nasce da un moto interno non sereno, ma piuttosto rassegnato.

**"Donna vorrei morire" Stecchetti 1879**

Sopra accordi lenti e dolorosi una sommessata, mormorata confessione. Il maggiore si distingue per l'intervento cantabile del pianoforte. Una piccola pagina.

**"Or dunque addio" D'Annunzio 1888**

Potrebbe valere come esempio del modo di far musica di Francesco Paolo Tosti e delle sue naturali inclinazioni. Nessuna sorpresa quindi nello svolgimento dell'idea melodica che conosce il fervore appassionato ma anche l'accettazione della sofferenza.

**"Sogno" Stecchetti 1886**

L'accompagnamento pianistico è quello che i tedeschi chiamano scherzosamente "Muehlenbegleitung", ossia arpeggio altalenante. In questo caso tuttavia su questo effluvio sonoro vola una soavissima melodia che descrive il più spazioso arco cantabile su armonie blandamente ondegianti.

□ During the second half of the 19th century in many European countries there was a blossoming of vocal chamber music which extended the delightful production



of the early romanticism. In France Gabriel Fauré and a young Debussy took harmony to the heights of elegance and refinement, but also other musicians that one couldn't possibly call "minor"-like Duparc and Chausson, not to mention Opera composers like Bizet, old Gounod and Massenet- tried this genre with excellent results. Brahms, Strauss and Reger in Germany, Hugo Wolf in Austria, Grieg in Norway, Tchaikovsky and Mussorgsky in Russia, all composed for the voice achieving remarkable goals. Thus, at the sunset of romanticism, a comforting and welcome shower of "chansons", "mélodies", "Lieder", "songe", "pjesni" spread across Europe. But what about Italy? The songs by Donizetti and Verdi surely do not represent the best example of their output for the voice. Towards the end of the century, Martucci, Bossi and Sgambati, who had kept away from the Opera scene, did somewhat better. A few romances enjoyed worldwide success: Leoncavallo's "Mattinata", Gastaldon's "Musica proibita", Denza's "Se". It was however Francesco Paolo Tosti who gained the widest recognition in this field, not only in Italy, where the royal family honoured him at the highest level, but also in England, where he was appointed a baronet by Edward VII.

Having become a British citizen, Tosti set to music poems by Tennyson and Swinburn, as well as others by less-known authors. Gabriel Fauré, unparalleled master of the French vocal chamber music, dedicated to him one of his most exquisite pages: "Le parfume imperissable". A friend of Gabriele D'Annunzio, Tosti set to music more than thirty of his poems. Whether the choice of lyrics had any influence on the music quality is a matter for discussion.

In a recently published collection of essays gathered by Sanvitale, contrasting opinions can be found on this subject. One can read, for instance: "There can be no relationship between musical choice and spiritual affinity, or at least no correspondence of tastes and culture; Tosti's poets are too many and too dissimilar." And further on: "The challenge of D'Annunzio's more demanding style doesn't seem to have brought about any improvement in the planning and development of the romance form." Rescigno, moreover, stresses the fact that some of Tosti's most celebrated romances were conceived from the lyrics by amateur poets such as the Neapolitan lawyer D'Errico or the obscure Cognetti. In the same anthology one can find rather harsh criticism on the music writing: "The melodic expres-

sions, harmonizations and structural organization of these works are forever coming back with almost no variations. The sequence of chords form a vicious circle: tonic, dominant, subdominant, once in a while a diminished seventh but little more." Sanvitale even touches on the tricky question of whether in some cases Tosti's might be bordering on light music. Frankly, some of these debates seem unnecessary, like the hint on the "petite chanson" reminding us of good Lecoq's desolate confession. The renowned scholars of musicology Andrea Della Corte and Guido Pannain, believed that "Marechiere" was itself worth as much as the rest of Tosti's romances put together, unjustly forgetting the charming "Vucchella". Both reveal a freshness of style that is characteristic of popular songs. Is it light music then? If it is, it is in the best sense, in that it shows a spontaneity and fragrant grace of invention. Some pages of Messenger's "Veronique are musically much more significant than Father Vallotti's austere fugues. But this debate between "light" and "serious" ought to be dropped. Carlo De Matteis, on the contrary, is convinced that an evolution is to be observed in Tosti's romances, particularly after the "four songs of Amaranta" on D'Annunzio 's lyrics. In

his opinion the composer would have given up the closed melodic phrase in favour of a recitativo burdened with dramatic accents, and strictly modulated on the lyrics' form. "the quality of harmonic choices and the melodic inflection of this last Tosti definitely show the influence of the concurrent French music of the late Gounod, Massenet and Fauré".

This selection, which is meant for the collector, does not include the most well-known romances: no "Ideale", "Non t'amo più", "Malia", no "Marechiere" or "Vucchella". But there is plenty of D'Annunzio, many English texts and a few French ones.

The piano score doesn't greatly differ from that of his more famous pages. There are delicate touches here and there in the harmonization - though nothing daring or new that would be alien to the composer's nature - and many exquisite ideas. Nineteen romances in all, written during a long creative span going from his youth to his old age. Here they are, listed in the order they are performed.

**"Chi sei tu..."** D'Annunzio (pseudonym M.De Fiori) 1888

In two parts. In the first one, the articulation is slow and plaintive. Nothing unusual in the harmonic development, with fre-

quent switches from E minor to C Major. The second part, in E Maj., is warmer and more expansive, with the piano playing flowing arpeggios.

**"Due Notturmi"**

a) **"Van gli effluvi delle rose"** D'Annunzio 1911  
More arpeggios, soft and mild, above which unfolds a broad and endearing musical phrase, familiar yet pleasant.

b) **"O falce di luna calante"** D'Annunzio 1911  
On these famous D'Annunzio verses, quivering with crepuscular tenderness, Tosti uses enchanting harmonies to seduce us (An augmented fifth in B flat on a pedal in E flat). The melody soars in volutes which chase each other freely, while the voice treats us to a precious F sharp, a distant echo of the above mentioned chord. Also in the last measures, there is an abundance of gentle touches, from the E flat minor ("oppresso d'amor") to the return of the opening harmonies.

**"Ninna nanna"** D'Annunzio 1912

Both poetry and music are dedicated to Michetti, a poet from Abruzzi, on the occasion of his little son Giorgio's birth. Tosti's writing is very delicate; even the harmony is simple and cannot conceal the search for soft and rather unusual effects.

**"That day"** F.E. Weatherly 1882

The melodic swelling is held back by a rather old-style piano accompaniment.

There is room, however, for some mournful nostalgia.

**"Speak!"** C.Bingham 1898

The opening measures contain an echo of a well-known aria of Puccini's Manon Lescaut. It is interesting to note that, as the phrase comes to its end, it shows, as by chance, the clear influence of Mascagni. Besides these fortuitous encounters, the melody is rich and persuasive, sustained by a well-chosen harmonization, to be noted an augmented fifth that is placed to great effect.

**"Pierrot's lament"** F.E. Weatherly 1903

The melody switches from minor to Major, virtually following the strophic structure. It is difficult to sense the tearful mood implied by the title: melancholy is here expressed through traditional means. The piano's counter-melody, fluctuating between Major and minor, strikes us as a happy choice to represent the character's whining histrionics.

**"I am not fair"** E.Clifford 1904

Simple and strophic. The melody's development is carried out in a pleasant way, without surprises.

**"Summer"** C.S.Malcolm 1908

The short piano introduction, and particularly the ending G flat coming right after the tonic (F Major), brings up memories of the early Fauré's refined "melodies". But

the whole romance is graced with charming modulations and effective appoggiaturas, and the repetitive strophic structure remains pleasant due to the recurrence of previously enjoyed feelings. The final vocalism is quite peculiar and rather unusual for Tosti.

**"Starlight"** M. Lawrence 1908

This is one of the nicest romances, among those composed on an English text, for its well-placed modulations sustaining an intensely lyrical melody. The line "Oh stars so golden", going down a semitone, sets the return of the initial impulse and of the grand final hymn.

**"Quattro canzoni d'Amaranta"**

D'Annunzio 1907

**a) "Lascia che io respiri"**

A foreboding piano prelude sets a mood of deep sadness echoed by the voice.

There really is in this music a serious commitment to wider expressive means, and it is reflected in the frequent modulations, in the anxious-ridden ascending and descending chromaticisms, in the freedom of the melody, that does not stick to its usual paths, but tries out new solutions. At times, the voice quiets down to a whisper, entrusting the instrument with the task of taking up the melody.

**b) "L'alba separa dalla luce l'ombra"**

Above the lively ripples of the piano's

triplets, the voice finds new impulse and the melody expands and flourishes with uninterrupted continuity. At the line "chiodimi o notte", in E flat minor, the lyricism is even more expansive, till it becomes intoxicated with excitement in the epilogue, where it flows into the predominant tonality of E flat.

**c) "Invan preghi"**

In this romance, as opposed to the previous one, the accentuation is one of a languishing melody. A series of modulations contributes to a greater expressivity of the voice which, when turning from G minor to G Major on the words "piangi e prega", becomes movingly imploring and reveals a surprising Verdian tinge in the final drop. The same cadenza returns in the second part, on the renewed elegy of vain regrets, with the piano playing flowing arpeggios.

**d) "Che dici o parola del saggio?"**

This last romance of the cycle is noteworthy for its variety of melodic expressions: an agitated accompaniment gives way to a breathless and pressing pleading and finally to a broad and solemn melody on slow chords in E Major and C sharp minor.

**"Ninon"** A. De Musset 1884

A harmonic structure based on few chords, but which reveal a delicate taste. In its development, the phrase becomes more

animated and even somewhat jokingly impertinent, though always in a very charming way. The strophic structure follows the politely libertine spirit of the poetry.

**"Chanson de l'adieu"** E. D'Harancourt 1898

The musical phrase begins slowly, with a series of languid and sorrowful appoggiaturas stressing the mournful mood. The descending chromaticism of the bass notes, in the accompaniment, is well-worth noting. The switch to Major seems to come from an inner feeling of resignation rather than one of serenity.

**"Donna vorrei morire"** Stecchetti 1879

A subdued confession whispered over slow mournful chords. The Major mode stands out in a lyrical piano passage. A short but pleasurable piece.

**"Or dunque addio"** D'Annunzio 1888

This romance could be taken as an example of Tosti's style and inclinations. It is no surprise then, that the melodic development goes from passionate fervour to the acceptance of suffering.

**"Sogno"** Stecchetti 1886

This type of accompaniment is jokingly called by the Germans "Muehlenbegleitung", which means "swinging arpeggio". But in this romance there is an infinitely sweet melody gliding above the flow of slow, undular harmonies.

□ Dès la deuxième moitié du XIX<sup>ème</sup> siècle, on assiste dans de nombreux pays européens, à l'épanouissement de la musique lyrique de chambre, qui poursuit de manière heureuse la merveilleuse production des débuts du romantisme. En France, l'élégance et le raffinement des harmonies atteignent des cimes vertigineuses dans l'oeuvre de Gabriel Fauré et dans celle du jeune Debussy; d'autres musiciens que l'on ne peut en toute dignité qualifier de "mineurs" - comme Duparc et Chausson, sans parler des compositeurs d'opéras tels que Bizet, le vieux Gounod et Massenet - obtiennent également de très bons résultats en cultivant ce même genre fascinant.

Brahms, Strauss et Reger en Allemagne, Hugo Wolf en Autriche, Grieg en Norvège, Tchaïkovski et Moussorgsky en Russie, se consacrent à la musique d'opéra et composent des oeuvres extraordinaires: une pluie bienfaisante et consolatrice de "chansons", de "Mélodies", de "Lieder", de "Songe", de "Piesni" descend sur l'Europe au crépuscule du Romantisme. Et en Italie? Les chansons écrites par Donizetti et par Verdi ne représentent certes pas l'aspect le plus noble de leurs compositions. Une légère amélioration apparaît dans les dix dernières années du siècle avec Martucci, Bossi et Sgambati,

tous trois étrangers au monde du théâtre. Quelques romances obtinrent un grand succès mondial: "Mattinata" ("Matinée") de Leoncavallo, "Musica proibita" ("Musique interdite") de Gastaldon, "Se" ("Si") de Denza. Mais dans ce domaine, c'est Francesco Paolo Tosti qui recueillit les plus grands éloges, non seulement en Italie, où la maison royale lui rendit honneur, mais en Angleterre également, où Edouard VII lui conféra le titre de baronnet. C'est ainsi que Tosti devint citoyen britannique: il mit en musique des poèmes de Tennyson, de Swinburne et d'autres poètes moins célèbres. Gabriel Fauré, maître incontestable de la musique lyrique de chambre en France, dédia à Tosti une de ses meilleures pages, "Le parfum impérisable". Il mit en musique plus de trente compositions poétiques de son ami Gabriele D'Annunzio. L'influence des choix poétiques sur la qualité de ses romances a été évaluée de façons variées. Les opinions recueillies dans un volume récent, riche d'éléments rassemblés par Sanvitale, sont en effet à ce propos fort divergentes. On y lit, par exemple, des jugements tels que: " Il n'y a aucun rapport entre le choix musical et l'identification spirituelle, ou tout au moins, entre les affinités de goût et de culture, car les poètes de Tosti sont trop nombreux et trop

différents". Ou encore: " La confrontation bien plus astreignante avec l'écriture de D'Annunzio ne comporte aucune amélioration ni dans le développement ni dans la conception de la forme-romance.

Et Rescigno souligne que, quelques-unes des romances les plus célèbres naissent de la rencontre avec des "poètes du dimanche" comme l'avocat napolitain D'Errico ou l'obscur Cognetti. On trouve également des avis trop sévères à propos de l'écriture musicale: "Les attitudes mélodiques, les harmonisations et la structuration des compositions sont toujours les mêmes, ou presque. La séquence des accords se répète: tonique, dominante, sous-dominante, et de temps en temps une septième diminuée et presque rien d'autre."

Sanvitale, lui aussi, aborde la question équivoque de savoir si, dans certains cas, "nous ne nous approcherions pas de l'insidieuse limite de la musique légère". Franchement, il nous semble qu'il s'agit là de problèmes inexistantes, comme l'allusion à la "petite chanson" qui nous rappelle une triste confession du bon Lecocq. Andrea Della Corte et Guido Pannain, illustres musicologues, estimaient que "Marechiaro" valait, à elle seule, toutes les autres romances de Tosti mises ensemble, oubliant, à tort, la délicieuse "Vucchella".

Ces chansons proviennent toutes deux directement de la fraîcheur populaire. Doit-on parler alors de musique légère? Peut-être, mais dans le meilleur sens du terme, pour sa spontanéité et la légèreté parfumée de son imagination.

Dans "Véronique" de Messenger, certaines pages très légères valent bien davantage, musicalement parlant, que les fugues austères de Padre Vallotti.

Ce débat entre le "léger" et le "sérieux" devrait être mis de côté. D'autre part, Carlo De Matteis affirme que les romances de Tosti suivent une évolution, surtout après les "Quattro Canzoni d'Amaranta" ("Les Quatre Chansons d'Amarante") sur un texte de D'Annunzio. Le musicien serait parvenu à dissoudre, en quelque sorte, la phrase mélodique fermée, de manière à obtenir un récitatif chargé d'inflexions dramatiques et rigoureusement modulé sur la forme du discours poétique. "La qualité des choix harmoniques et les inflexions mélodiques de cette dernière manière relèvent de la leçon donnée par la musique française contemporaine de Gounod (œuvres tardives), Massenet et Fauré".

Dans l'anthologie que nous présentons ici, nous n'avons pas retenu les romances les plus célèbres. Pas de "Ideale", "Non t'amo più", "Malia". Pas de "Marechiaro", pas de

"Vucchella". Par contre beaucoup de "D'Annunzio". De nombreux textes anglais et quelques textes français. L'accompagnement au piano n'offre aucune nouveauté particulière par rapport aux pages déjà connues. Quelques touches délicates dans la conduite de l'harmonie, sans hardiesse et sans innovations étrangères à la nature du compositeur, beaucoup d'ingéniosité.

Dix-neuf romances, écrites tout au long de sa vie.

Voici par ordre d'exécution:

**"Chi sei tu..."** (Qui es-tu...) D'Annunzio (ps.M.De Fiori) 1888.

Bipartite. Dans la première partie, la syllabation est lente et plaintive. L'évolution harmonique est habituelle et comporte des passages réitérés de mi min. à do maj. La deuxième partie, en mi maj., est plus affectueuse et plus expansive, avec les arpegges fluides du piano.

**"Due Notturmi"** (Deux Nocturnes)

a) **"Van gli effluvi delle rose"** (Vont les Effluves des Roses) D'Annunzio 1911

Encore des arpegges, légers et tièdes, sur lesquels s'étend une phrase longue et caressante, pas nouvelle, mais agréable.

b) **"O falce di luna calante"** (O Croissant de Lune descendante) D'Annunzio 1911

Sur les célèbres vers de D'Annunzio, où l'on sent vibrer toute la tendresse du crépuscule, le musicien nous séduit avec de fascinantes harmonies (sur la pédale en mi

bém. une quinte augmentée sur si bém.). Les volutes mélodiques s'enchaînent librement, tandis que la voix nous offre un précieux fa dièse, écho lointain de l'accord que nous venons de rappeler. Les dernières mesures sont également riches de touches sonores délicates, du mi bém. min. ("oppresso d'amor") à la reprise des harmonies du début.

**"Ninna nanna"** (Dodo dodo) D'Annunzio 1912  
Poème et musique sont dédiés au peintre abruzzais Michetti, à l'occasion de la naissance du petit Giorgio. Tosti a eu la main particulièrement délicate en élaborant le dessin mélodique; la grande simplicité de l'harmonie ne voile pas la recherche d'effets peu marqués, mais hors du commun.

**"That Day"** (Ce jour-là) F.E. Weatherly 1882  
L'accompagnement pianistique de la vieille école, qui tend à freiner l'élan mélodique, suscite cependant un certain regret élégiaque.

**"Speak!"** (Parle!) C. Bingham 1898  
Les mesures d'ouverture rappellent le début d'un air très connu de "Manon Lescaut" de Puccini. Il vaut la peine de remarquer que la phrase s'éteint, et ce n'est pas un hasard, (speak without words and say) avec une accentuation mascagnienne évidente. A part ces rencontres fortuites, la romance évolue avec une vocalité riche et persuasive, agrémentée de soutiens

harmoniques parmi lesquels une quinte augmentées merveilleusement bien placée.  
**"Pierrot's lament"** (La Complainte de Pierrot) F.E. Weatherly 1903

La mélodie passe du mineur au majeur et évolue en suivant le rythme des strophes. On n'y découvre pas l'accentuation larmoyante annoncée par le titre: la mélancolie est là, mais elle s'exprime selon la tradition. Un contre-chant du piano, tantôt en majeur, tantôt en mineur, nous atteint comme une heureuse intuition pour nous rappeler la théâtralité pleurnicheuse du personnage.

**"I am not fair"** (Je ne suis pas belle) E.Clifford 1904  
Simple et strophique. La partie chantée suit agréablement son cours, mais sans surprise.

**"Summer"** (Été) C.S. Malcolm 1908  
La brève introduction au piano et la désinence en sol bém. tout de suite après la tonique (fa maj.), en particulier, nous rappelle la distinction des "mélodies" de jeunesse de Fauré. Mais toute la romance est agrémentée d'agréables modulations et d'appoggiatures persuasives, et le retour à des sensations déjà éprouvées rend la structure strophique commode. La vocalisation finale, plutôt rare dans les romances de Tosti, est curieuse.

**"Starlight"** (Clarté stellaire) M.Lawrence 1908  
Il s'agit d'une des romances composées à



partir d'un texte anglais les plus appréciées, pour la fréquence de ses passages harmoniques choisis de manière à soutenir joliment le chant, qui vibre d'enthousiasme lyrique. L'inflexion "Oh Stars so golden" descendante d'un demi-ton, prépare le retour de l'élan initial et le glorieux hymne conclusif.

**"Quattro canzoni d'Amarante"**

(Quatre Chansons d'Amarante) D'Annunzio 1907

**a) "Lascia che io respiri"** (Laisse-moi respirer)

Le prélude au piano, mélancolique et plein de tristesse, annonce le climat de désespoir qui retentit dans la voix. Cette musique contient un réel effort d'expressivité que l'on discerne notamment dans la fréquence des modulations, dans les chromatismes anxieux, tant ascendants que descendants, dans la liberté du dessin mélodique qui ne se contente pas de parcourir le sentier déjà parcouru pour se lancer vers de nouveaux passages sonores. L'envol mélodique s'a-  
.PA paise parfois en un murmure, laissant à l'instrument l'intégration de la partie chantée.

**b) "L'alba separa dalla luce l'ombra"**  
(L'aube sépare l'ombre de la lumière)

Le mouvement houleux des triolets de l'accompagnement pianistique donne un nouvel élan au chant et la mélodie s'infléchit avec ampleur et continuité. Arrivés à l'invocation "Chiodimi o notte", en mi bém.min., la fougue lyrique trouve de nou-

velles voies d'expansion encore plus dilatées, pour s'enivrer d'exaltation dans l'épilogue, confluant dans la tonalité prédominante de mi bém.

**c) "Invain preghi"** (Tu pries en vain)

En contraste avec la chanson précédente, l'accentuation est languissante. La succession des modulations enrichit l'expressivité du chant qui, quand il monte du sol min. au maj. sur les paroles "Piangi e prega", trouve une imploration émouvante avec une surprenante inflexion verdienne dans la chute des désinences. Cette cadence revient dans la deuxième section sur les arpèges liquides du piano, dans l'élégie renouvelée des vains regrets.

**d) "Che dici, o parola del saggio?"**

(Que dis-tu, ô parole du sage?)

La dernière romance du cycle est appréciée pour la variété de ses tournures mélodiques, soutenues tout d'abord par un accompagnement anxieux, ensuite par une péroraison pressante et inquiète, et enfin par un chant ample et solennel sur de lents accords de mi maj. et de do dièse min..

**"Ninon"** (Ninon) A.de Musset 1884

Déroulement harmonique contenant peu d'accords choisis avec délicatesse. Au cours du développement, la phrase s'anime, effleurant le ton badin, usant de légères impertinences, mais dans une intention toujours courtoise. La succession

strophique respecte l'esprit du poème gentiment libertin.

**"Chanson de l'adieu"** E.D'Harancourt 1898

La phrase s'ouvre sur une ample respiration qui fait place à une accentuation élégiaque dans la succession des appoggiatures languissantes et mélancoliques. La descente chromatique des basses dans l'accompagnement est notoire. Le passage en majeur provient d'un mouvement intérieur plus résigné que serein.

**"Donna vorrei morire"**

(Femme, je voudrais mourir) Stecchetti 1879

Sur des accords lents et douloureux, une confession chuchotée tout bas. Le majeur se distingue par l'intervention cantabile du piano. Une petite page.

**"Or dunque addio"** (Adieu donc)

D'Annunzio 1888

Cette chanson pourrait servir d'exemple du mode de faire de la musique de Francesco Paolo Tosti et de ses propensions naturelles. Aucune surprise donc, dans le déroulement de l'idée mélodique qui connaît la ferveur passionnée mais également l'acceptation de la souffrance.

**"Sogno"** (Le rêve) Stecchetti 1886

L'accompagnement pianistique est celui que les Allemands appellent en plaisantant "Muehlenbegleitung", c'est-à-dire arpegge balançant. Dans le cas présent cependant, sur cet effluve sonore vole une mélodie très douce, qui décrit le plus spacieux des arcs "chantants" sur des harmonies légèrement ondoyantes.



*PHOTO DYNAMIC*



Paola Molinari and William Matteuzzi



PHOTO DYNAMIC

### **William Matteuzzi**

Nato a Bologna il 12/12/57, ha studiato con Paride Venturi e si è perfezionato con Rodolfo Celletti.

Nel 1980 ha vinto la prima edizione del concorso biennale "Enrico Caruso" per soli tenori a Milano. Il debutto, sempre a Milano, era però avvenuto al Centro Sperimentale AS.LI.CO. nella Manon di Massenet (13 dicembre 1979). Da allora ad oggi ha affrontato circa 100 ruoli tra opera, operetta ed oratorio, tra i quali: Bach, Haendel, Vivaldi (*Le Passioni secondo San Giovanni* e *secondo San Matteo - Messiah*) Mozart (*Così fan tutte*, *Don*

*Giovanni, Idomeneo e La Finta semplice* etc.) Rossini, (*L'Italiana in Algeri, La Cenerentola, Il viaggio a Reims, Ricciardo e Zoraide, Le Comte Ory, Otello*) Bellini, (*Sonnambula, Puritani*) Donizetti (*La figlia del reggimento, L'elisir d'amore*) Orff (*Carmina Burana*), Strawinsky (*Mavra, Renard, etc.*) Puccini (*Gianni Schicchi, La Rondine*) Luigi Rossi (*Orfeo*) Lehar, Offenbach (*Orphée aux enfers, Les deux aveugles, Les dames du marchais, etc.*) J. Melani (*Tancia*) S. Mayr (*L'amor coniugale*).

Ha cantato nei seguenti teatri: Staatsoper (Vienna), Il Gran Liceu (Barcellona), Nazional Theater (München), La Zarzuela (Madrid), Il Sao Carlos (Lisboa), Chatelet (Paris), Teatro di San Francisco, Metropolitan (New York), Opernhaus (Zurich), T. du Casino (Montecarlo), Bunka Kaikan (Tokyo) T. alla Scala, T. San Carlo (Napoli), T. La Fenice (Venezia), T. Regio (Torino e Parma), T. Valli (Reggio Emilia), T. Comunale (Bologna e Modena), T. La Pergola (Firenze), T. Carlo Felice (Genova), T. Massimo (Catania), T. Petruzzelli (Bari), T. Ponchielli (Cremona), T. Donizetti (Bergamo), T. Grande (Brescia) Ha partecipato ai Festivals di Spoleto (Spoleto-Charleston), Salisburgo, e dall'84 è ospite fisso del R.O.F. (Rossini Opera Festival)

di Pesaro.

Ha lavorato con direttori quali Abbado, Gavazzeni, Muti, Metha, Sinopoli, Chailly, Campanella, Ferro, Gelmetti, etc.

### **Paola Molinari**

Diplomata in pianoforte al Conservatorio G.B. Martini di Bologna, ha quindi seguito corsi di perfezionamento con Alfred Cortot a Parigi e Losanna, ottenendo poi la "Licence de concert" alla Ecole Normale de Musique di Parigi. Da allora numerosi concerti l'hanno fatta conoscere in Italia e all'estero come solista e accompagnatrice in recitals. Collabora regolarmente con numerosi artisti - Mirella Freni, Mariella Devia, Ruggero Raimondi, William Matteuzzi, Renato Bruson, Katia Ricciarelli, Leo Nucci - con i quali negli ultimi anni si è esibita in alcuni dei principali teatri da concerto internazionali: dal Metropolitan Opera Theatre di New York a Los Angeles, San Francisco, Toronto, Madrid, Parigi, all'Opera di Francoforte, al Musikverein di Vienna, dalla Filarmonica di Praga al Teatro San Carlo di Napoli e al Teatro La Fenice di Venezia. Con William Matteuzzi ha fatto recentemente una tournée in Giappone. La sua produzione radiotelevisiva e discografica comprende tra l'altro alcune trasmissioni in mondovisione con Renato Bruson, José Carreras,

Alfredo Kraus e June Anderson.  
Insegna al Conservatorio G.B. Martini di Bologna, ha collaborato per molti anni con il Teatro Comunale di Bologna e di recente con il Teatro alla Scala di Milano.

### **William Matteuzzi**

Born in Bologna on 12th December 1957, Matteuzzi studied with Paride Venturi and Rodolfo Celletti. In 1980 he won the first edition of the biennial competition "Enrico Caruso" for tenors, in Milan. But his debut had already taken place, at Milan's Centro Sperimentale AS.LI.CO., in Massenet's *Manon* (13-12-79). Since then he has performed about one hundred roles in Operas, Operettas and Oratorios: Bach, Haendel, Vivaldi (*Saint John's and Saint Matthew's Passions- Messiah*) Mozart (*Così fan tutte, Don Giovanni, Idomeneo and La Finta semplice*) Rossini (*L'Italiana in Algeri, La Cenerentola, Il viaggio a Reims, Ricciardo e Zoraide, Le Comte Ory, Otello*) Bellini (*Sonnambula, Puritani*) Donizetti (*La figlia del reggimento, L'elisir d'amore*) Orff (*Carmina Burana*) Strawinsky (*Mavra, Renard*) Puccini (*Gianni Schicchi, La Rondine*) Luigi Rossi (*Orfeo*) Lehar, Offenbach (*Orphée aux enfers, Les deux aveugles, Les dames du marchais*) J. Melani (*Tancia*) S.Mayr (*L'amor coniugale*). He

has sung in the following Opera houses and concert halls: Staatsoper (Wien), Gran Liceu (Barcelona), Nazional Teather (München), Zarzuela (Madrid), Sao Carlos (Lisboa), Chatelet (Paris), San Francisco's Theatre, Metropolitan (New York), Opernhaus (Zurich), T. du Casino (Montecarlo), Bunka Kaikan (Tokio), Teatro alla Scala (Milano), Teatro San Carlo (Napoli), Teatro La Fenica (Venezia), Teatro Regio (Torino and Parma), Teatro Valli (Reggio Emilia), Teatro Comunale (Bologna and Modena), Teatro La Pergola (Firenze), Teatro Carlo Felice (Genova), Teatro Massimo (Catania), Teatro Petruzzelli (Bari), Teatro Ponchielli (Cremona), Teatro Donizetti (Bergamo), Teatro Grande (Brescia).

He has taken part in the Festivals of Spoleto (Spoleto-Charleston), Salzburg, and since 1984 he is a regular guest at Pesaro's Rossini Opera Festival. He has worked with renowned conductors: Abbado, Gavazzeni, Muti, Metha, Sinopoli, Chailly, Campanella, Ferro, Gelmetti.

### **Paola Molinari**

After obtaining her piano diploma at Bologna's G.B. Martini Conservatory, Paola Molinari took specialization courses with Alfred Cortot in Paris and

Lausanne, and obtained her "Licence de concert" at Paris's Ecole Normale de Musique. She has since performed extensively in Italy and abroad, both as soloist and as accompanist. Molinari regularly collaborates with numerous singers - Mirella Freni, Mariella Devia, Ruggero Raimondi, William Matteuzzi, Renato Bruson, Katia Ricciarelli, Leo Nucci - with whom she has appeared in some of the most famous international concert halls: New York (Metropolitan Opera Theatre), Los Angeles, San Francisco, Toronto, Madrid, Paris, Frankfurt, Wien (Musikverein), Prague, Napoli (Teatro San Carlo), Venezia (Teatro La Fenice). Together with William Matteuzzi she has recently toured Japan. She has moreover performed for radio and television networks, appearing in world T.V. link-up programs with Renato Bruson, José Carreras, Alfredo Kraus and June Anderson. Paola Molinari teaches at Bologna's G.B.Martini's Conservatory, is a long-time collaborator at Bologna's Teatro Comunale, and recently also at Milan's Teatro alla Scala.

### **William Matteuzzi**

Né à Bologne le 12 décembre 1957, il a étudié avec Paride Venturi et il s'est perfectionné avec Rodolfo Celletti.

En 1980, il a remporté le premier prix de la première édition du concours bisannuel "Enrico Caruso" pour ténors à Milan. Il avait cependant débuté, toujours à Milan, au Centro Sperimentale A.S.L.I.CO., dans Manon de Massenet (13 décembre 1979). Depuis lors, il a affronté près de 100 rôles d'opéra, d'opérette ou d'oratorio, parmi lesquels: Bach, Haendel, Vivaldi (*Les Passions selon Saint Jean et selon Saint Mathieu - Messiah*) Mozart (*Così fan tutte, Don Juan, Idoménée, La Finta Semplice etc.*) Rossini (*L'Italiane à Alger, Cendrillon, Le Voyage à Reims, Ricciardo e Zoraide, Le Comte Ory, Othello*) Bellini (*La Sonnambule, Les Puritains*) Donizetti (*La fille du régiment, L'Elixir d'amour*) Orff (*Carmina Burana*) Stravinsky (*Mavra, Renard*) Puccini (*Gianni Schicchi, L'Hirondelle*) Luigi Rossi (*Orphée*) Lehar, Offenbach (*Orphée aux enfers, Les deux aveugles, Les dames du marchais, etc.*) J.Melani (*Tancia*) S.Mayr (*L'amour conjugal*). Il a chanté dans les théâtres suivants: Staatsoper (Vienne), Il Gran Liceu (Barcelone), Nazional Teather (Münich), La Zarzuela (Madrid), Il Sao Carlos (Lisbonne), Châtelet (Paris), Théâtre de San Francisco, Metropolitan (New York), Opernhaus (Zurich), T. du Casino (Montecarlo), Bunka Kaikan (Tokyo), T. alla Scala (Milan),

T.San Carlo (Naples), T. La Fenice (Venise), T.Regio (Turin et Parme), T.Valli (Reggio Emilia), T.Comunale (Bologne et Modène), T. La Pergola (Florence), T.Carlo Felice (Gênes), T.Massimo (Catane), T.Petruzzelli (Bari), T.Ponchielli (Crémone), T.Donizetti (Bergame), T.Grande (Brescia).

Il a participé aux Festivals de Spolète (Spolète-Charleston), Salzbourg, et, depuis 1984 il participe chaque année au R.O.F. (Rossini Opera Festival) de Pesaro. Il a travaillé avec des chefs d'orchestre tels que Abbado, Gavazzeni, Muti, Metha, Sinopoli, Chailly, Campanella, Ferro, Gelmetti, etc.

### **Paola Molinari**

Elle a obtenu son diplôme de piano au Conservatoire G.B.Martini de Bologne, puis elle a suivi des cours de perfectionnement avec Alfred Cortot à Paris et à Lausanne, obtenant la Licence de concert à l'Ecole Normale de Musique de Paris. Depuis lors, de nombreux

concerts l'ont fait connaître en Italie et à l'étranger comme soliste et accompagnatrice dans les récitals. Elle collabore régulièrement avec de nombreux artistes - Mirella Freni, Mariella Devia, Ruggero Raimondi, William Matteuzzi, Renato Bruson, Katia Ricciarelli, Leo Nucci - avec lesquels elle s'est exhibée ces dernières années dans les principaux théâtres de concert internationaux: du Metropolitan Opera Theatre de New York à Los Angeles, San Francisco, Toronto, Madrid, Paris, à l'Opéra de Francfort, au Musikverein de Vienne, de la Philharmonique de Prague, au Teatro San Carlo de Naples, et au Teatro La Fenice de Venise. Elle a effectué récemment une tournée au Japon avec William Matteuzzi.

Sa production radio-télévisée et discographique comprend entre autres, plusieurs émissions en mondovision avec Renato Bruson, José Careras, Alfredo Kraus et June Anderson. Elle enseigne au Conservatoire G.B.Martini de Bologne, elle a collaboré de nombreuses années avec le Teatro Comunale de Bologne et récemment avec le Teatro alla Scala de Milan.





# TESTI DELLE CANZONI

## TEXTS OF THE SONGS

### TEXTES DES CHANSONS

*(In corsivo il testo in lingua originale)*  
*(In italics the text in the original language)*  
*(En italique le texte en langue originale)*

**Chi sei tu che mi parli**

*Chi sei tu che mi parli ove non s'ode  
respiro di viventi, oh! chi sei tu?*

*Perchè, invisibil demone custode,  
l'ho sempre al fianco, e non mi lasci più?*

*Perchè una cupa, inesorata, immane  
malinconia sul mio cervel piombò?  
Perchè più nulla mi rimane,  
del divin sogno che il mio cor sognò?*

**[an gli effluvi delle rose**

*Van li effluvi delle rose dai verzieri,  
da le corde van le note de l'amore,  
lungi van per l'alta notte  
piena di incantesimi*

*L'aspro vin di giovinezza brilla ed arde  
nelle arterie umane: recu l'aura a tratti  
un tepor voluttuoso  
d'aliti femminei*

*Spiran l'acqua ai solitari lidi...vanno...  
van li effluvi delle rose dai verzieri  
Van le note de l'amore  
lungi e le meteore*

**O falce di luna calante**

*O falce di luna calante  
che brilli su l'acqua deserte,  
o falce d'argento, qual mèsse di sogni  
ondeggia al tuo mite chiarore qua giù!*

*Aneliti brevi di foglie  
di fiori di frutti dal bosco*

**Who are you who speak to me**

*Who are you who speak to me where  
breath of the living is not heard? Who are you?  
Why do I have you always at my side, invisible  
guardian demon, never leaving me alone?*

*Why has a great dark and relentless  
melancholy come upon me?  
Why, oh why does nothing remain  
of the heavenly dream I once dreamed?*

**The scent of roses**

*The scent of roses from the gardens  
and the loving notes from the strings  
disappear into a deep night  
full of enchantment*

*The fierce wine of youth burns  
in human veins: from time to time  
on the air comes  
a pleasant feminine warmth*

*The waters touch the solitary shores;  
the scent of roses drifts from the gardens  
into the distance go the notes  
of love, and shooting stars*

**Waning crescent moon**

*Waning crescent moon,  
you shine on the empty waters,  
silvery crescent, shine your gently light  
down here, like a harvest of dreams!*

*The brief fluttering of leaves,  
of flowers and breezes from the wood,*

**Qui es-tu, toi qui me parles**

*Qui es-tu, toi qui me parles, alors qu'on ne perçoit  
le souffle d'aucun vivant, oh! qui es-tu?  
Invisible gardien diabolique, pourquoi  
toujours à mes côtés ne me quittes-tu plus?*

*Pourquoi cette effroyable mélancolie profonde  
et impitoyable sur mon cerveau s'abatit?  
Pourquoi nul ne me reste,  
du divin songe dont mon coeur rêva?*

**Vont les effluves des roses**

*Vont les effluves des roses hors des jardins,  
hors des cordes vont les notes de l'amour,  
loin s'en vont dans la nuit profonde  
pleine d'enchantements*

*L'âpre vin de la jeunesse brille et brûle  
dans les artères humaines: par moments la  
bise apporte une voluptueuse tiédeur  
d'haleines féminines...*

*Soufflent les eaux sur les rivages solitaires...  
s'en vont les effluves des roses hors des jardins  
Vont les notes de l'amour  
loin et les météores*

**O croissant de lune descendante**

*O croissant de lune descendante  
qui brille sur les eaux désertes,  
ô cornes d'argent, quelle moisson de rêves  
ondoie à ta douce clarté ici-bas!*

*De brèves bouffées de feuilles  
de fleurs de fruits exhalent des bois*

*esalano al mare: non canto, non grido  
non suono pel vasto silenzio va.  
Oppresso d'amor, di piacere,  
il popol de' vivi s'addorme.  
O falce calante, qual mèsse di sogni  
ondeggia al tuo mite chiarore qua giù!*

**Ninna nanna**

*Ninna nanna, mio figliuolo!  
Ninna nanna, occhi ridenti!  
Canta, canta, rusignolo,  
che il mio bimbo s'addormenti!  
Fresche rose, gigli aulenti  
ne la culla è il mio figliuolo.*

*Ninna nanna! Le lenzuola  
son tessute di contento.  
Oro fino era la spola  
ed i licci erano argento;  
e pareva un strumento  
quel telajo, una viola!*

*Benedetto! Non c'è duolo  
pel mio bimbo, non tormento.  
Ninna nanna! Il suo lenzuolo  
è tessuto di contento.  
Ninna nanna! Il lume è spento,  
ma riluce il mio figliuolo.*

**Quel giorno**

Hai mai visto, di notte,  
una stella su, in mezzo al firmamento,  
splendere ancor più chiara, pura e lucente,  
sì da sembrare un mondo più perfetto?  
Così splende quel pomeriggio d'oro  
nel buio volo degli anni,  
arrivato e partito così in fretta  
con tutta la sua gioia e coi suoi pianti.  
Quel giorno! Il verde tenero, quel giorno!  
i boschi quieti e fondi, il fiume in corsa!  
E tutto ciò che fu, e poteva essere  
è nel mio cuore, amore mio, per sempre!

Hai mai sentito in un momento dolce

pass on to the sea: no song, no cry,  
no sound is heard in the immense silence.  
The living sleep,  
rapt in love and pleasure.  
Waning moon, send your light  
down here, like a harvest of dreams!

**Hush-a-bye**

Hush-a-bye, my little son!  
Hush-a-bye, laughing eyes!  
Nightingale, sing  
for my baby to go to sleep!  
Fresh roses, fragrant lilies,  
my son is in his cradle.

Hush-a-bye! The sheets  
are woven with happiness.  
The shuttle was of fine gold,  
the healds were made of silver;  
the loom was like an instrument,  
a viola!

He is blessed. There is no grief  
or anguish for my baby.  
Hush-a-bye! His sheet  
is woven with happiness.  
Hush-a-bye! The light is out  
but my son is shining.

**That day!...**

*Have you not seen upon a night  
one star amid the bright array,  
shine out so clear so pure and bright,  
it seems a better world than they.  
So shines that golden afternoon,  
amid the gloom of flying years,  
it came and went so soon, so soon,  
with all its joy, with all its tears.  
That day! that day! the leaves of green,  
the deep still woods, the flowing river!  
and all that was and might have been  
is in my heart, my love, for ever!*

Have you not heard in some sweet time

vers la mer: pas un chant, pas un cri,  
pas un son dans ce vaste silence.  
Opprimé d'amour, de plaisir,  
le peuple des vivants s'endort.  
O croissant de lune descendante, quelle moisson  
de rêves ondoie à ta douce clarté ici-bas!

**Dodo dodo**

Dodo dodo, mon garçon!  
Dodo dodo, yeux rieurs!  
Chante, rossignol, chante,  
que mon enfant s'endorme!  
Fraîches roses, lys parfumés  
Mon fils est dans son berceau.

Dodo dodo! Les draps  
sont tissés de joie.  
D'or fin était la navette  
et les lisses en argent;  
et ce métier ressemblait  
à un instrument, une viole!

Sois béni! Pas de douleur  
pour mon enfant, pas de tourment.  
Dodo dodo! Son drap  
est tissé de joie.  
Dodo dodo! La lumière est éteinte,  
mais mon enfant respandit.

**Ce jour-là...**

N'as-tu jamais vu briller, la nuit,  
une étoile dans le firmament,  
si claire si pure et brillante:  
on dirait un monde meilleur.  
Ainsi respandit cet après-midi doré  
dans l'obscurité des années envolées,  
il arriva puis s'en alla si vite, si vite,  
emportant toute sa joie et ses larmes avec lui.  
Ce jour-là! ce jour-là! le vert feuillage,  
les bois profonds et tranquilles, la rivière qui  
coulait! et tout ce qui était et aurait pu être,  
est en mon cœur, mon amour, pour toujours!

N'as-tu jamais entendu, dans un moment de paix,

una canzone strana che si leva,  
ti strazian le sue rime lacrimevoli,  
e tu non scordi più quella canzone.  
Le parole che noi dicemmo, amore,  
di perfetto dolore e diletto,  
ahimè, ci strazieranno finchè saremo vivi,  
perchè ci amiamo invano.

Quel giorno! Il verde tenero, quel giorno!  
i boschi quieti e fondi, il fiume in corsa!  
E tutto ciò che fu, e poteva essere  
è nel mio cuore, amore mio, per sempre!

#### Parla!

Parlami, amor, con codesti occhi tuoi,  
parla senza parole e di che tutto,  
tutto ciò che sei stata, amor, sarai,  
stella sempre sarai della mia vita!  
Dammi uno sguardo come pegno muto,  
rispondi alle mie suppliche così,  
dimmi con una lingua non parlata  
tutto ciò che il mio cuore vuol sapere!

Parla, amore, sfiorandomi la mano,  
o abbandonando tra le mie la tua,  
non c'è lingua in nessuna terra, amore,  
che parli con un tono tanto caro!  
L'amor non vuol parole per spiegarsi,  
non conosce né quando né perchè;  
parla lasciando ch'io tenga la tua mano,  
è questa la risposta ch'io cerco!

Il mio cuore si desterà dal sogno  
allora, grazie agli occhi tuoi sinceri;  
la terra sarà sgombra d'ogni cura,  
allora, e più vicina al Paradiso!  
Allora, benchè i tuoi teneri labbri

non abbiano risposto una parola,  
amore, io saprò che tu sei mia  
tu m'avrai detto tutto!

#### Lamento di Pierrot

Chiara e gaia è la scena, e la ribalta splende,

*a strange wild song that lingers yet,  
that haunts you with its tearful rhyme,  
a song you never can forget.  
Ay me! my love, those words we said,  
of perfect joy, of perfect pain,  
will haunt us till we both be dead,  
because we love, but love in vain.*

*That day! that day! the leaves of green,  
the deep still woods, the flowing river!  
and all that was and might have been  
is in my heart, my love, for ever!*

#### Speak!

*Speak with those eyes of thine to me, love,  
speak without words and say,  
all thou hast ever been, thou'lt be, love,  
star of my life away!  
Give me one glance for silent token,  
answer my pleading so -  
tell me in language all unspoken,  
all that my heart would know!*

*Speak a simple touch of hands, love,  
laying in mine thine own,  
there is no tongue in all the lands, love,  
speaks in so dear a tone!  
Love wants no words for his explaining  
love knows no why or when;  
Speak by thy hand in mine remaining  
I shall be answered then!*

*Then shall my heart from dreams awaken,  
because of thy true eyes;  
then shall this earth by care forsaken,  
draw near to Paradise!  
Then though those tender lips  
[ of thine, love,  
no answering word let fall,  
then shall I know that thou art mine, love  
thou wilt have told me all!*

#### Pierrot's Lament

*The stage is gay and bright, the footlights gleaming,*

un étrange chant sauvage s'attarde,  
dont les vers pleins de larmes te troublent,  
un chant que jamais tu ne pourras oublier.  
Hélas! mon amour, ces mots que nous disions,  
parfaits de joie et de douleur,  
nous hanteront jusqu'à la fin de nos jours,  
car nous nous aimons, mais en vain.

Ce jour-là! ce jour-là! le vert feuillage,  
les bois profonds et tranquilles, la rivière qui coulait!  
et tout ce qui était et aurait pu être,  
est en mon coeur, mon amour, pour toujours!

#### Parle!

Parle-moi avec ces yeux qui sont les tiens, amour,  
parle sans mots et dis-moi,  
tout ce que tu as toujours été et seras, amour,  
étoile de ma vie, toujours!  
Donne-moi un regard comme gage silencieux,  
réponds ainsi à mes prières -  
dis-moi dans un langage tacite,  
tout ce que mon coeur voudrait savoir!

Parle, en effleurant ma main, amour,  
ou en y glissant la tienne,  
aucune langue d'aucune terre, amour,  
ne parle d'un ton aussi cher!  
L'amour ne veut pas de mots pour s'expliquer  
l'amour ne connaît ni quand ni pourquoi;  
Parle en laissant ta main dans la mienne  
J'aurai ainsi la réponse que j'attends!

Alors mon coeur sortira de son rêve,  
grâce à ton regard sincère;  
alors cette terre délivrée d'attentions,  
se rapprochera du Paradis!  
Alors, même si ces tendres lèvres  
[ qui sont les tiennes, amour,  
ne prononcent aucune réponse,  
je saurai que tu es mienne, amour  
tu m'auras tout dit!

#### Plainte de Pierrot

La scène est claire et gaie, la rampe resplendit,

stasera mi sentite, cantare allegramente,  
io suono e rido, e voi vi divertite.  
"Com'è brillante!" dite, "Com'è allegro!"

*you hear me sing to-night, with laughter beaming,  
you see me laugh and play, you call me fiaily,  
"How bright he is!" you say, "how gay and sunny!"*

Ce soir, tu m'entends chanter, rayonnant de joie,  
tu me vois rire et jouer, tu me trouves drôle,  
"comme il est brillant!", dis-tu,  
["comme il est gai et radieux!"]

Ragazzina che ridi, non lo sai  
quanti pianti per fare un allegro Pierrot.

*Ah, little laughing maid, you do not know,  
how many tears it costs to make one gay Pierrot.*

Ah, petite fille, tu ris mais si tu savais  
combien de larmes cela coûte de faire un gai Pierrot.

E quando lo spettacolo è finito  
ritorni alla tua vita, piena di buonumore,  
e se mai pensi a me, forse concludi:  
"Che bella vita fa, sempre a giocare!"

*And when the play is done, my little maiden,  
back to your life you run, with sunshine laden,  
and if you think of me perhaps you're saying,  
"how gay his life must be, it's only playing!"*

Et quand le spectacle est terminé, petite fille,  
tu t'en retournes à ta vie, chargée de bonheur,  
et pensant à moi tu te dis peut-être,  
"comme sa vie doit être belle: il ne fait que jouer!"

Ragazzina felice, non lo sai  
quanti pianti per fare un allegro Pierrot.

*Ah, little happy maid, you do not know,  
how many tears it costs to make one gay Pierrot.*

Ah, petite fille heureuse, si tu savais  
combien de pleurs pour faire un gai Pierrot.

Non son bella  
Non sono bella,  
ma tale mi stimasti,  
e mi incorona una corona ricca  
più di quella che indossa la Bellezza.

*I am not fair  
I am not fair,  
but you have thought me so,  
and with a crown I go  
more rich than Beauty's wear.*

Je ne suis pas belle  
Je ne suis pas belle,  
mais comme tu penses que je le suis,  
je porte une couronne  
bien plus riche que celle de la Beauté.

Coraggio non ne ho,  
ma così mi ha forgiata la paura,  
giacchè temo di perdere  
quell'onore che tu mi concedesti.

*I am not brave,  
but fear has made me so  
and dread lest I forego  
The honour that you gave.*

Je ne suis pas courageuse,  
mais le suis devenu  
de peur de devoir renoncer  
à l'honneur que tu me confères.

Non sono saggia,  
ma tu amavi tanto la saggezza  
che ciò che non sapevo  
lo imparai nei tuoi occhi.

*I am not wise  
but you loved wisdom so  
that what I did not know  
I learned it in your eyes.*

Je ne suis pas sage,  
mais tu aimas tant la sagesse  
que ce que je ne savais pas,  
je l'ai appris dans tes yeux.

Non sono sincera,  
ma tanta fede tu riponi in me,  
che io ti son fedele  
così da esser falsa.

*I am not true,  
but you have trusted so  
that faithfully I go  
lest I be false to you.*

Je ne suis pas sincère,  
mais tu as tellement confiance en moi  
que je suis devenue loyale  
de peur de te tromper.

Estate  
Tesoro mio, oggi l'estate è qui;  
avanza sorridente sulla terra  
e in cielo canta le sue dolci canzoni;  
risveglia la passione di quest'anno,  
sciolte sono le sue chiome solari,  
e ci chiama all'amore.

*Summer  
Sweetheart, to-day the summer's here;  
she smiles her way along the ground,  
and sings her songs above;  
she wakes the passion of the year,  
her sunny hair is all unbound,  
she's calling us to love.*

L'été  
Mon amour, c'est aujourd'hui l'été;  
il avance sur la terre en souriant,  
et chante au ciel ses chansons;  
il éveille la passion de cette année,  
sa chevelure dorée est totalement dénouée,  
il nous incite à l'amour.

Il sole è alto sul mare e sopra il colle  
in mezzo le tranquille ombre rossastre  
e su tutto c'è Dio;  
ora l'estate chiama te e me  
ad amare finchè quest'anno è verde,  
avanti che appassiscano le rose.

### Luce di stelle

Quando voi, belle stelle, mi vedete vagare  
di qua, di là, in cerca d'un amore  
pensate ch'io sia fatuo, voi che sempre splendete  
serene e fisse in tutto quell'azzurro?  
Oh, Stelle d'oro, no, non è così.  
Ma c'è un giardino che non oso visitare,  
c'è un luogo dove io temo di metter piede,  
perchè la gloria e il fascino che la vita può avere  
la bruna terra, là, da tempo ha ricoperto.  
Voi lo vedeste, oh stelle, voi sapete.  
Di qua, di là, io me ne vo vagando  
inquieto ed estenuato senza meta mi affretto;  
forse in cerca d'amore e di piacere? Oh no,  
è l'oblio ciò che inseguo sì disperatamente!  
Voi che vedete tanto, stelle, voi lo sapete.

### Lasciami

*Lasciami! Lascia ch'io respiri, lascia  
ch'io mi sollevi! Ho il gelo nelle vene.  
Ho tremato. Ho nel cor non so che ambascia...  
Ahimè, Signore, è il giorno! Il giorno viene!*

*Ch'io non lo veda! Premi la tua bocca  
su' miei cigli, il tuo cuore sul mio cuore!  
Tutta l'erba s'insanguina d'amore.  
La vita se ne va, quando trabocca.*

*Traffita muoio, e non dalla tua spada.  
Mi si vuota il mio petto, e senza schianto.  
Non è sangue? Ah, Signore, è la rugiada!  
L'alba piange su me tutto il suo pianto.*

*L'alba separa dalla luce l'ombra  
L'alba separa dalla luce l'ombra,  
e la mia voluttà dal mio desire.  
O dolci stelle, è l'ora di morire.*

*The sun is over hill and sea,  
the quiet shadows red between,  
and God is over-all;  
now Summer calls to you and me  
to love while yet the year is green,  
before the roses fall.*

### Starlight

*Oh, beautiful Stars, when you see me go  
hither, and thither, in search of love,  
do you think me faithless, who gleam and glow  
serene and fixed in the blue above?  
Oh, Stars, so golden, it is not so.  
But there is a garden I dare not see,  
there is a place where I fear to go,  
since the charm and glory of life to me  
the brown earth covered there, long ago.  
Oh, Stars, you saw it, you know, you know.  
Hither and thither I wandering go,  
with aimless haste and wearying fret;  
in a search for pleasure and love? Not so,  
seeking desperately to forget!  
You see so many, Oh, Stars, You know.*

### Leave me

Leave me! Let me breathe,  
Let me rise! My veins are broken.  
I trembled. In my heart there is some unknown distress  
Alas, Lord, it is day, the day is dawning!

Don't let me see him! Press your mouth  
on my eyes, your heart on my heart!  
The grass is bloodstained with love.  
Life ends when is is at its height.

I die, pierced, but not by your sword.  
My heart is emptying, but there is no wound.  
Is it not blood? Oh, my Lord, it is the dew!  
Dawn is shedding all its tears on me.

Dawn divides the light from the shadows  
Dawn divides the light from the shadows,  
my pleasure from my desire.  
Oh gentle stars, it is time to die.

Le soleil apparaît par-dessus la colline et la mer,  
dans l'obscurité rougeoyante et silencieuse,  
et Dieu domine par-dessus tout;  
l'Été nous appelle maintenant, toi et moi,  
pour qu'on s'aime tant que l'année est encore verte,  
avant que ne tombent les roses.

### Clarté stellaire

Oh, belles étoiles, quand vous me voyez errer  
ça et là, à la recherche de l'amour,  
me croyez-vous sans foi, vous qui m'ayonnez  
serenement et qui demeurez dans le bleu du ciel?  
Oh, Etoiles, si dorées, il n'en est rien.  
Mais il y a un jardin où je n'ose poser les yeux,  
un lieu où j'ai peur de pénétrer, depuis qui,  
il y a bien longtemps, la tente recouvert de marron,  
à mes yeux, le charme et la gloire de la vie.  
Oh, Etoiles, vous l'avez vu et vous savez, vous savez.  
Et je m'en vais errant de-ci de-là  
je me hâte sans but, las et chagrin;  
Non pas à la recherche de plaisir et d'amour:  
j'essaie désespérément d'oublier!  
Vous en voyez tant, Oh, Etoiles, vous savez.

### Quitte-moi

Quitte-moi! Laisse-moi respirer, laisse-moi  
me reprendre! Mon sang est glacé.  
J'ai tremblé. J'ai dans le coeur je ne sais quelle  
angoisse Hélas, Seigneur, il se fait jour! Le jour arrive!

Fais que je ne le voie pas! Pose ta bouche  
sur mes yeux, ton coeur sur le mien!  
Toute l'herbe se tache d'amour.  
La vie s'en va, quand elle déborde.

Je meurs transpercée, mais pas de ton épée.  
Mon coeur se vide, et sans fracas.  
N'est-ce pas du sang? Oh, Seigneur, c'est de la rosée!  
L'aube épanche sur moi toutes ses larmes.

L'aube sépare l'ombre de la lumière  
L'aube sépare l'ombre de la lumière,  
et la volupté de mon désir.  
O douces étoiles, il est l'heure de mourir.

*Un più divino amor dal ciel vi sgombri.*

*Pupille ardenti, o voi senza ritorno  
stelle tristi, spegnetevi incorrotte!  
Morir debbo. Veder non voglio il giorno,  
per amor del mio sogno e della notte.*

*Chiudimi, o Notte, nel tuo sen materno,  
mentre la terra pallida s'irrorra.  
Ma che dal sangue mio nasca l'aurora  
e dal sogno mio breve il sole eterno!*

### **In van preghi**

*In van preghi, in vano aneli,  
in van mostri il cuore infranto.  
Sono forse umidi i cieli  
perchè noi abbiamo pianto?*

*Il dolor nostro è senz'ala.  
Non ha volo il grido imbecile.  
Piangi e prega! Qual Dio cala  
pel cammino delle stelle?*

*Abbandonati alla polve  
e su lei prono ti giacci.  
La supina madre assolve  
d'ogni colpa chi la baci.*

*In un Ade senza Dio  
dormi quanto puoi profondo.  
Tutto è sogno, tutto è oblio:  
l'asfodelo è il fior del Mondo.*

### **Che dici, o parola del Saggio?**

*Che dici, o parola del Saggio?  
"Conviene che l'anima lieve,  
sorella del vento selvaggio,  
trascorra le fonti ove beve".*

*Io so che il van pianto mi guasta  
le ciglia dall'ombra si lunga...  
O Vita, e una lacrima basta  
a spegner la face consunta!  
Ben so che nell'ansia mortale*

A greater love comes from the heavens.

Glowing eyes, you sad stars which will not  
come again, go out incorrupted.  
I must die. I do not want to see the day,  
for love of my dream and of the night.

Oh night, enfold me in your mothering breast  
while the pale land grows light.  
But let the dawn rise from my blood  
and the eternal sun from my brief dream.

### **You beg in vain**

You beg in vain, you yearn in vain,  
in vain you show your broken heart.  
Are the heavens soaked  
with our tears?

Our grief is fixed.  
The cowardly cry remains.  
Weep and beg! Which is the god  
who comes down on the path of the stars?

Give yourself up to the dust  
and lie there prone.  
The mother earth absolves from their sins  
all those who kiss her.

Seep deeply  
in a godless Hades.  
All is a dream, all is oblivion:  
the asphodel is the flower of the world.

### **What do the words of the wisemen say?**

What do the words of the wisemen say?  
"The soul,  
sister of the wild wind,  
must pass the source where it would drink"

I know that my useless weeping  
has spoilt my long shady lashes...  
Oh Life, one tear is enough  
to put out this weak flame  
I know that my parched lips

Un amour plus divin se dégage du ciel.

Prunelles d'argent, ô vous sans retour  
tristes étoiles, éteignez-vous pures!  
Il me faut mourir. Je ne veux pas voir le jour,  
pour l'amour de mon rêve et de la nuit.

Enferme-moi, ô Nuit, en ton sein maternel,  
alors que la terre pâle se baigne.  
Mais que de mon sang naisse l'aurora  
et de mon court rêve, le soleil éternel!

### **Tu pries en vain**

Tu pries en vain, en vain tu désires,  
en vain monres-tu ton coeur brisé.  
Les ciels sont-ils humides  
parce que nous avons pleuré?

Notre douleur n'a pas d'ailes.  
Le cri pacifique n'a aucune portée.  
Pleure et prie! Quel Dieu descend-il  
par la voie des étoiles?

Laisse-toi aller dans la poussière  
et couche-toi sur elle, face contre terre.  
La mère absout de ses fautes  
celui qui l'embrasse.

Dans un Paradis sans Dieu  
dors aussi profondément que tu le peux.  
Tout est rêve, tout est obli:  
l'asphodèle est la fleur du Monde.

### **Que dis-tu, ô parole du Sage?**

Que dis-tu, ô parole du Sage?  
" Il convient que l'âme faible,  
soeur du vent sauvage,  
passe les sources où elle s'abreuve".

Moi je sais que les pleurs vains gâtent  
mes cils à l'ombre si longue...  
O Vie, et une larme suffit  
à éteindre le flambeau usé!  
Je sais bien que la mortelle anxieuse

*si sfa la mia bocca riarsa...  
E un alito, o Vita, mi vale  
a sperder la cenere scarsa!*

*Tu dici: "Alza il capo; raccogli  
con grazia i capelli in un nodo;  
e sopra le rose che sfogli  
ridendo va incontro all'Ignoto.*

*L'amante dagli occhi di sfinge  
mutevole, a cui sei promessa,  
ha nome Domani; e ti cinge  
con una ghirlanda più fresca".*

*M'attende: lo so. Ma il datore  
di gioia non ha più ghirlande:  
ha dato il cipresso all'Amore  
e il mirto a Colei ch'è più grande.*

*il mirto alla Morte che ode  
rombar sul mio capo sconvolto.  
Non tremo. I capelli in un nodo  
segreto per sempre ho raccolto.*

*Ho terso con ambe le mani  
l'estreme tue lacrime, o Vita.  
L'amante che ha nome Domani  
m'attende nell'ombra infinita.*

#### **Ninon**

*Ninon, Ninon, che ne fai della vita?...  
Le ore fuggono, un giorno si succede all'altro.  
Questa sera una rosa, domani è sfiorita.  
Come vivi, tu che non hai amore?*

*Oggi primavera, Ninion  
domani inverno. Come!  
Non hai stella  
e te ne vai sul mare!*

*In battaglia senza musica,  
in viaggio senza libro!  
Come! Non hai amore*

*are broken with human anguish...  
and one single breath, oh Life  
would scatter the few ashes.*

*You say to me, "Lift your head, gracefully,  
coil your hair in a knot;  
and laughing, with the roses you pluck,  
go to meet the unknown.*

*The lover you are promised to,  
with his mysterious, changing eyes,  
is called Tomorrow; and he twines  
a fresher garland around you".*

*He is waiting for me, I know. But the giver  
of joy has no more garlands:  
he has given the cypress to Love  
and the myrtle to something greater,*

*to Death, which I can hear  
thundering around my ravaged head.  
I do not tremble. I have coiled my hair  
into a secret, eternal knot.*

*With both hands I have wiped  
away your last tears forever, oh Life.  
The lover called Tomorrow  
is waiting for me in the endless darkness.*

#### **Ninon**

*Ninon, Ninon, what are you doing with life?...  
The hours pass by, one day follows the other.  
A rose this night, tomorrow withered.  
How do you live, you who have no love?*

*Spring today, Ninon  
tomorrow winter. What!  
You have no guiding star  
yet get forth to sea!*

*Forth to battle but without music,  
go travelling without a book!  
What! You have no love*

*décompose ma bouche desséchée...  
Et un souffle, ô Vie, me permet  
de disperser si peu de cendre!*

*Tu me dis: "Relève la tête; noue  
gracieusement tes cheveux;  
et par-dessus les roses que tu effeuilles  
dirige-toi en riant vers l'Inconnu.*

*L'amant aux yeux de sphinx  
changeant, à qui on t'a promise,  
a pour nom Demain; et il t'entoure  
d'une guirlande plus fraîche".*

*Il m'attend: je le sais. Mais mon donneur  
de joie n'a plus de guirlande:  
il a donné le cyprès à l'Amour  
et le myrte à celle qui le domine,*

*le myrte à la Mort que j'entends  
gronder sur ma tête éperdue.  
Je ne tremble pas. J'ai noué  
mes cheveux en un noeud secret.*

*J'ai essuyé des deux mains  
tes dernières larmes, ô Vie.  
L'amant qui a pour nom Demain  
m'attend dans l'ombre infinie.*

#### **Ninon**

*Ninon, Ninon, que fais-tu de la vie?...  
L'heure s'en fuit, le jour succède au jour.  
Rose ce soir, demain stérile.  
Comment vis tu, toi qui n'as pas d'amour?*

*Aujourd'hui le printemps, Ninon  
demain l'hiver. Quoi!  
Tu n'as pas d'étoile,  
et tu vas sur la mer!*

*Au combat sans musique,  
en voyage sans livre!  
Quoi! Tu n'as pas d'amour,*

e parli di vivere!  
Io per un po' d'amore  
regalerei i miei giorni;  
ma per niente li darei  
senza gli amori, senza gli amori.

Ninon, Ninon, che ne fai della vita?  
Le ore fuggono, un giorno si succede all'altro.  
Questa sera una rosa, domani è sfiorita.  
Come vivi, tu che non hai amore?

Che importa se il giorno  
termina e ricomincia  
quando d'un'altra vita  
è animato il cuore?

Apritevi giovani fiori  
Se la morte vi strappa  
la vita è un sonno  
l'amore il suo sogno.

E avrete vissuto  
se avrete amato  
Ninon, Ninon, che ne fai della vita?  
Come vivi, tu che non hai amore?

**Canzone d'addio**  
Partire, è morire un poco  
è morire a quel che si ama:  
si lascia un po' di se stessi  
in tutti i momenti e in tutti i luoghi

E' sempre il lutto di un desiderio  
l'ultimo verso di un poema  
partire, è morire un poco  
è morire a quel che si ama

E si parte, ed è un gioco  
e fino all'ultimo addio  
è la propria anima che si dissemina  
che si dissemina in ogni addio  
Partire, è morire un poco.

Donna, vorrei morir

yet talk of living!  
I, for a little love  
would give my days;  
But for nothing would I give them away  
without love, without love.

Ninon, Ninon, what are you doing with life?  
The hours pass by, one day follows the other;  
A rose this night, tomorrow withered.  
How do you live, you who have no love?

What matters if the day  
ends and recommences  
when another life  
enlivens one's heart?

Open up, young flowers  
If death takes you away  
life is slumber  
love its dream.

And you will have lived  
if you have loved  
Ninon, Ninon, what are you doing with life?  
How do you live, you who have no love?

**Farewell song**  
To leave, is to die a little  
it is death to what one loves  
one parts with a little of oneself  
at each moment, in each place

It is always the mourning of a vow  
the last verse of a poem  
to leave, is to die a little  
it is death to what one loves

Yet one leaves, and it's a game  
and till the last farewell  
'tis one's soul one is dispersing  
one is dispersing in each farewell  
To leave, is to die a little

Woman, would that I died

*et tu parles de vivre!  
Moi, pour un peu d'amour  
Je donnerais mes jours;  
Et je les donnerais pour rien  
sans les amours sans les amours*

*Ninon, Ninon, que fais-tu de la vie?  
L'heure s'en fuit, le jour succède au jour.  
Rose ce soir, demain flétrie.  
Comment vis tu, toi qui n'as pas d'amour?*

*Qu'importe que le jour  
finisse et recommence,  
quand d'une autre existence  
le coeur est animé?*

*Ouvrez-vous, jeunes fleurs  
Si la mort vous enlève,  
la vie est un sommeil  
l'amour en est le rêve*

*Et vous aurez vécu  
si vous avez aimé  
Ninon, Ninon, que fais-tu de la vie?  
Comment vis tu, toi qui n'as pas d'amour?*

**Chanson de l'adieu**  
Partir, c'est mourir un peu  
c'est mourir à ce qu'on aime:  
on laisse un peu de soi même  
en toute heure et dans tout lieu

*C'est toujours le deuil d'un voeu  
le dernier vers d'un poème  
partir, c'est mourir un peu  
c'est mourir à ce qu'on aime*

*Et l'on part, et c'est un jeu  
et jusqu'à l'adieu suprême  
c'est son âme que l'on sème  
que l'on sème en chaque adieu  
Partir, c'est mourir en peu*

Femme, je voudrais mourir



*Donna, vorrei morir,  
ma confortato  
dall'onesto tuo amor  
Sentirmi almeno  
ma sol volta amato  
senza averne rossor  
Vorrei poterti dar  
quel po' che resta  
della mia gioventù  
Sovra l'omero tuo  
piegar la testa  
E non destarmi più*

#### **Or dunque addio**

*Or dunque addio! Con le pupille ardenti  
che mi pioveano in cor fiamme ed oblio,  
con le dolci pupille ancor mi lenti  
inutilmente: addio!*

*Or che l'autunno muore, or che di noia  
pallido è il cielo, e lugubre il cipresso  
regna su l'colle inseminato, or muoia  
muoia l'amore anch'esso!*

*Ah! senza te sarà un'atroce smania  
la vita mia; e na nel mio freddo aspetto  
non vedrai quanto spasimo dilania  
il mio superbo petto.*

*Oh potess'io, freddissima ed inerte  
come l'inverno che avvolge il mondo,  
trascorrere le lunghe ore deserte  
in un oblio profondo;*

*e dileguarmi inconsciamente, al pari  
di rotta nave abbandonata a l'onda,  
che a poco a poco pe' i silenti mari  
diltugasi e sprofonda.*

#### **Il sogno**

*Ho sognato che stavi a ginocchi  
come un santo che prega il Signor,  
mi guardavi nel fondo degli occhi,*

Woman, would that I died  
but comforted  
by your true love  
that at least once  
I felt loved  
without blushing  
would that I could give you  
the little that is left  
of my youth  
that over your shoulder  
I reclined my head  
and woke up no more.

#### **Now farewell**

Now farewell! With the burning eyes  
that once poured fire and oblivion into my heart,  
you tempt me again with your sweet eyes  
in vain: farewell!

Now that Autumn is dying, now that the  
sky is pale with dullness and the gloomy  
cypress rules over the barren hill, now let  
love die as well!

Ah, without you my life will be terrible  
madness. But you will not see my pain  
tearing me apart, only my cool manner  
and proud bearing.

Oh, if only I could spend the long  
solitary hours, cold and inert,  
like the world wrapped in winter,  
in deep oblivion,

and scatter myself like a broken ship  
abandoned on the waves,  
little by little on the silent seas  
floating away and sinking.

#### **The dream**

I dreamt that you were kneeling  
like a saint praying the Lord,  
you were looking deep into my eyes,

Femme, je voudrais mourir,  
mais réconforté  
par ton amour sincère  
Me sentir au moins  
une seule fois aimé  
sans devoir en rougir  
Je voudrais pouvoir te donner  
le peu qui reste  
de ma jeunesse  
Poser ma tête  
Sur ton épaule  
Et ne plus me relever

#### **Adieu donc**

Adieu donc! Tes yeux brûlants  
qui versent dans mon coeur flammes et oblii,  
tes doux yeux encore me tentent  
mais inutilement: adieu!

Puisque l'autonne s'en va, que le ciel est pâle  
d'ennui et que le cyprès lugubre  
domine la colline inculte, que l'amour meure  
qu'il meure lui aussi!

Ah! l'atroce tourment que sera  
ma vie sans toi; mais rien dans mon aspect  
ne trahira les affres qui déchireront  
mon coeur fier.

Ah! si je pouvais, froide et inerte  
comme l'hiver qui enveloppe le monde,  
passer ces longues heures désertes  
dans un oubli profond;

et me volatiliser inconsciemment,  
tout comme un navire abandonné aux vagues,  
qui, peu à peu, dans le silence de la mer  
s'éloigne et sombre.

#### **Le rêve**

Je t'ai rêvé agenouillé  
comme un saint priant le Seigneur,  
tu me regardais au fond des yeux,

*sfavillava il tuo sguardo d'amor.  
Tu parlavi e la voce sommessa  
mi chiedea dolcemente mercè.  
Solo un guardo che fosse promessa  
imploravi curvato al mio piè.*

*Io taceva e coll'anima forte  
il desio tentatore lottò  
ho provato il martirio e la morte  
pur mi vinsi e ti dissi di no.*

*Ma il tuo labbro sfiorò la mia faccia  
e la forza del cor mi tradì.  
Chiusi gli occhi, ti stesi le braccia  
ma sognavo e il bel sognò svanì.*

your love glance was sparkling.  
You were speaking and your soft voice  
was sweetly begging for mercy,  
Yust a glance that would hint a promise  
you were pleading for stooped at my feet,

I kept quiet and strongheartedly  
fought against the tempting desire  
I endured martyrdom and death  
yet controlled myself and turned you down.

But your lips brushed my face  
and strength failed my heart.  
I closed my eyes, reached out to you  
but I was dreaming and the vision vanished.

ton regard étincelait d'amour.  
Tu parlais à voix basse et  
doucement tu me demandais grâce.  
Rien qu'un regard en guise de promesse  
tu implorais prosterné à mes pieds.

Je me taisais et, l'âme forte, je luttais  
contre le désir de la tentation  
je ressentis le martyre et la mort  
mais je fus vaincue et te dis non.

Alors tes lèvres effleurèrent mon visage  
et la force de mon cœur me trahit.  
Je fermai les yeux et t'ouvris mes bras  
mais je rêvais et le beau rêve s'évanouit.





Cover: Francesco Mosetti Casaretto

Computer graphics: Sergio Giudici

Cover photo: Francesco Mosetti Casaretto

Recorded in Dynamic's studios in Genoa September 1993 © 1994 - DDD

Recording & editing: Pietro Mosetti Casaretto and Cristina Dellepiane

Produced by DYNAMIC S.r.l. Genoa, Italy - Made in Austria



Donizetti

*"La fille du régiment"*

WILLIAM  
MATTEUZZI

Donizetti

*"L'elisir d'amore"*



---

**FOR A FREE CATALOGUE WRITE TO:**

**Dynamic Srl.**

via Mura Chiappe 39, 16136 Genova - Italy

tel. (010) 2722884 fax (010) 213937

**FRANCESCO PAOLO TOSTI (1846 - 1916)**

❖ **RARE SONGS**

1	- Chi sei tu	02'52"
2	- Van gli effluvi	02'00"
3	- O falce di luna calante	02'19"
4	- Ninna Nanna	03'59"
5	- That day	03'46"
6	- Speak !	03'07"
7	- Pierrot's lament	03'10"
8	- I am not fair	01'46"
9	- Summer	02'24"
10	- Starlight	03'01"
11	- Lasciami	04'25"
12	- L'alba separa dalla luce l'ombra	02'28"
13	- In van preghi	02'45"
14	- Che dici, o parola del Saggio?	05'51"
15	- Ninon	04'41"
16	- Chanson de l'adieu	02'27"
17	- Donna vorrei morir	01'41"
18	- Or dunque, addio	03'31"
19	- Sogno	03'04"

► **TOT: 60'47"**

**WILLIAM MATTEUZZI, tenor**  
**PAOLA MOLINARI, piano**

Cover: Francesco Mosetti Casaretto - Computer graphics: Sergio Giudici  
Cover photo: Francesco Mosetti Casaretto  
Recorded in Dynamic's studios in Genoa September 1993 © 1994 - DDD  
Recording & editing: Pietro Mosetti Casaretto and Cristina Dellepiane  
Produced by **DYNAMIC S.r.l. Genova, Italy - Made in Austria**

In this selection are not included the most well-known romances: but there is plenty of D'Annunzio, many English texts and a few French ones.  
(...) There are delicate touches here (...) and many exquisite ideas.  
18 romances in all, written during a long creative span going from his youth to his old age.

*Edilio Frassonni*



8 007144 601096